

Giornale di Sicilia 4 Aprile 2015

Usura, nel denaro estorto pure l'assegno del disabile

RIBERA. Per pagare un presunto estorsore un riberese ha impiegato anche il denaro che percepiva per il proprio figlio, affetto da autismo. E Giuseppe Fallea, di 54 anni, di Ribera, pregiudicato per stupefacenti e reati contro la persona, è stato arrestato proprio nella Giornata Mondiale dell'Autismo. La Guardia di Finanza di Sciacca ha assistito alla consegna di duemila euro, l'ultima tranche di pagamenti per una somma che in un anno sarebbe schizzata da alcune migliaia di euro a oltre 60 mila euro. Questa la ricostruzione operata dalla Guardia di Finanza, con indagini coordinate dal sostituto procuratore Michele Marrone. Fallea avrebbe estorto ormai da diversi mesi denaro alla presunta vittima, un suo conoscente.

Il pregiudicato, circa un anno addietro, aveva chiesto alla presunta vittima il «favore» di tenergli una somma di poche migliaia di euro. Con questo pretesto, usando violenza e minacce era riuscito ad estorcere oltre 60 mila euro alla famiglia del disabile, quali interessi sulla somma precedentemente consegnata. Per pagare il riberese aveva venduto i gioielli della moglie, era ricorso a prestiti da parte di conoscenti ed aveva utilizzato gli assegni sociali percepiti per il bambino affetto da autismo. Dopo accurate indagini, i militari della Guardia di Finanza di Sciacca hanno predisposto un servizio di appostamento e assistito alla consegna dell'ennesima somma di denaro a Fallea, con banconote che, questa volta, erano state però precedentemente «segnate». Quando è scattato l'arresto Fallea aveva già messo in tasca il denaro. Nel corso delle successive perquisizioni la Guardia di Finanza ha trovato un coltello sull'auto dell'uomo ed una carta di credito intestata al riberese che gli consegnava il denaro.

Per Fallea è scattato l'arresto per estorsione. Oggi si presenterà dinanzi al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Sciacca, Luisa Intini, chiamato a decidere sulla convalida e sull'applicazione della misura cautelare. Nel carcere di Sciacca arriveranno anche il sostituto procuratore Michele Marrone e il difensore dell' indagato, l'avvocato Giovanni Forte. La vicenda presenta ancora dei punti da chiarire e le indagini non si sono ancora concluse.

Giuseppe Pantano